

tempo libero&cultura

Il calcio giocato... a tavolino

Testo: Patrick Mancini Foto: Sandro Mahler



Mirko Ramser: «Per reggere la fatica, occorre prepararsi a dovere».

Più sul tema

- ftdt.ch



Leggi la rubrica sportiva di **Armando Ceroni** (Clicca sulla foto).

Per Mirko Ramser, 26enne di Bioggio, postino a Caslano, il footballino è uno sport ricco di fascino. Ha già partecipato ai mondiali e spera di poter crescere ulteriormente in questa disciplina.

C'è un istante che resterà per sempre impresso nella mente di Mirko Ramser, 26enne di Bioggio. Primavera 2010, mondiali a Praga, in Repubblica Ceca, finale del singolo maschile. Da una parte c'è lui, il postino di Caslano, dall'altra c'è il signor Frederic Collignon, il «mostro» del footballino planetario, pluricampione del mondo.

La partita è tirata e c'è pure la diretta su Eurosport. La storia, quella con la «esse» maiuscola cambia in una frazione di secondo. Una distrazione del ticinese, la fucilata del belga. Gol. Fine della favola, ma che emozione per il giovane Mirko. L'opportunità di riprovarci arriverà tra qualche settimana, in Polonia. Di nuovo i mondiali e, probabilmente, di nuovo lo stesso uomo da battere. «Quel Collignon è una furia, non ne sbaglia una. Serve un vero miracolo per batterlo. Mi accontenterei di ripetermi».

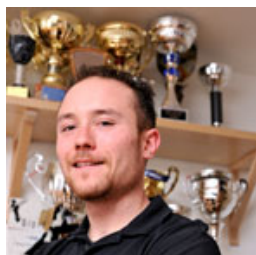
Uno sport, mille nomi. In Italia lo chiamano calcio balilla, in Ticino footballino. Poi ci sono altre varianti: da baby foot a trottolino, passando per calcio da tavolo. Mirko mette subito in chiaro una cosa. «Chiamiamolo footballino e basta. Di certo non calcio balilla. Mi dà i nervi». E sia. Mirko ci apre le porte del suo antro, a casa sua. Lì c'è il footballino con cui si allena, con cui prepara minuziosamente ogni sfida, ogni torneo. È qui che il giovane postino prosegue un percorso iniziato dieci anni prima, nel ristorante dei genitori. «Mi esercito soprattutto con i passaggi. A livello di bar si tende a sparare via la pallina e spesso i gol sono frutto della casualità. Chi pratica questa attività a livello agonistico, però, sa che il segreto sta nel possesso palla e nei passaggi. L'obiettivo è fare arrivare la pallina ai tre giocatori d'attacco e da lì tentare di scagliarla in gol. Ben difficilmente in un torneo di livello si vedranno dei gol segnati dalla difesa».

Mal di schiena, di gambe, di braccia. Mirko elenca tutti i dolori che si provano al termine di una partita. «Sembrerà strano, ma per reggere determinati ritmi la preparazione in palestra è fondamentale. In certi tornei, inizi a giocare alle 9 di mattina e finisci alle 3 di notte. È un massacro. Anche a livello mentale. Perché ogni sfida si gioca al meglio delle cinque partite; se gli atleti sono bravi può andare per le lunghe». Il 26enne di Bioggio è forte soprattutto nel singolo. «Ma me la cavicchio anche in coppia. Nelle gare internazionali il mio partner è lo svizzero-tedesco Alejandro Castro, un tipo alla mano. Proprio in

coppia poi ho conquistato uno dei più bei successi della mia carriera, nel “misto” in tandem con l’ottima Samantha Di Paolo ai mondiali del 2009 in Ticino».

Esperienza, tecnica, concentrazione. Gli occhi sempre fissi sulla pallina. Per emergere in questo sport, nato in Spagna nel 1937, serve soprattutto la fame. «Fame di risultati. Devi avere voglia di fare le valigie e girare l’Europa per sfidare i più grandi. Perché in Ticino, purtroppo, il livello è quel che è. Tra l’altro c’è quella regola assurda che dice che con i centrocampisti non si può segnare. Una stranezza tutta nostrana. Io partecipo anche ai tornei ticinesi, certo, e mi diverto pure. Per crescere e per trovare il vero agonismo però ti devi spostare. E poi devi avere qualche soldo da spendere, perché girare costa parecchio e la vincita in una competizione non va mai oltre i mille euro per il primo posto».

E dall’estero Mirko ogni volta torna con una montagna di aneddoti. «Prima i tornei internazionali assomigliavano un po’ alle fiere. Negli ultimi anni c’è stata un’evoluzione: ora un torneo è un evento, che spesso attrae anche i media. Fino a qualche anno fa ognuno veniva vestito come voleva, adesso l’uniforme è obbligatoria. La tecnologia è sovrana, la gestione delle grandi manifestazioni e dei risultati è completamente computerizzata. Sì, anche il buon vecchio footballino si è modernizzato».



Calendario – Campionati a gogo

I mondiali di footballino si svolgono ogni anno in una località diversa. Quest’anno sarà il turno di Chòrzov, in Polonia, durante la terza settimana di aprile. Curiosità: l’edizione 2011 non è stata disputata a causa del decesso del collaudatore dei tavoli.

I campionati ticinesi sono previsti per il primo weekend di giugno all’hotel Brocco e Posta di San Bernardino. I campionati svizzeri, invece, sono in programma il 23 giugno a Richterswil (ZH).

[Scrivere un commento](#)